

LE REAZIONI «PUNITI GLI AGENTI NON ALLINEATI»

Ma i sindacati sono spaccati L'Idv: ora si apra un confronto

La riforma della Polizia Municipale di Napoli spacca i sindacati. I rappresentanti di Cisl-Fp, Uil-Fpl, Csa, Lipol, Snavu ed Rsu fanno fronte comune e si appellano al sindaco Luigi de Magistris ed al consiglio comunale per aprire un tavolo di confronto. Il nuovo piano di riforma, nasce da un «evidente accordo tra parti che rappresentano l'Amministrazione e alcune organizzazioni sindacali capeggiate dalla Cgil. Finora, aggiungono i sindacati, «sulla politica dei tagli l'Amministrazione ha mostrato un assoluto diniego a qualunque confronto». E concludono impegnandosi ad intraprendere «azioni comuni sindacali e giudiziarie per contrastare i tagli ai salari e le misure di trasferimenti e discriminatorie a danno dei "vigili" non allineati». Quattro le richieste emerse dalla riunione sindacale di giovedì scorso e contenute nel documento d'intesa presentato al primo cittadino. Primo, «l'immediato avvio di un confronto sulla riorganizzazione della polizia municipale che parta dal basso, coinvolgendo anche tutti gli Operatori di fascia C, e determini l'essenziale forza organica da porre in disponibilità del Corpo». In secondo luogo, «l'inclusione nel regolamento del Corpo del turno programmato dei servizi (almeno trimestrali), definendo ruoli, impieghi ed evitando discriminazioni "selettive" per appartenenza sindacale». Terzo, «lo stanziamento di somme per la previdenza e assistenza, secondo i principi dettati, soprattutto, dall'art. 208 C.d.S, volti ad evitare l'alto tasso di malattie e premorienza che incombono sugli appartenenti al Corpo, quindi assicurare anche una degna pensione a chi, causa ultima riforma, rischia di trascorrere la vecchiaia con il sussidio sociale». Infine, «fare fronte alla perdita del potere d'acquisto dei salari attivando anche la delibera sulle sponsorizzazioni (servizi a privati) e la maggiore produttività, sostenibile con ulteriori forme di finanziamento, e definire prestazioni degli Operatori del Corpo che non possono essere esclusi da istituti contrattuali per aver contratto patologie nello svolgimento del dovere». Intanto, già nella giornata di ieri, 11 consiglieri comunali dell'Idv (Amalia Beatrice, Teresa Caiazzo, Luigi Esposito, Giovanni Formisano, Fulvio Frezza, Antonio Luongo, Elpidio Capasso, Marco Russo, Gaetano Troncone, Carmine Schiano, Francesco Verneti) si sono pronunciati a favore dell'apertura di un tavolo di confronto urgente con le parti sociali e sindacali. «Non possiamo permetterci – scrivono in una nota – di passare per chi decide senza aprire un confronto». E chiedono un rafforzamento della presenza dei vigili anche nella zona orientale e non solo a Scampia. **pf**

